

Il terremoto ha distrutto i capannoni, non la fiducia

Pubblicato: Mercoledì 29 Maggio 2013



È passato un anno esatto dal **terremoto** che ha colpito la provincia di **Modena** e senza clamore continua l'opera di ricostruzione, soprattutto dei capannoni industriali necessari per far ripartire l'economia di uno dei distretti industriali più importanti d'Italia. Tra i partecipanti alla fiaccolata che percorrerà le vie di **Cavezzo** per ricordare i morti di quel terribile 29 maggio 2012 c'è anche l'imprenditore varesino **Roberto Montuori** che da un anno vive in quel paese, in un camper parcheggiato in via Dei Santi.

Con la sua impresa, la **Edil Group** di Gavirate, ha già ristrutturato e messo in sicurezza molte aziende, garantendo la ripresa della produzione. «Ho deciso di venire qui – racconta l'imprenditore – dopo aver visto un servizio in tv e ascoltato l'appello dei terremotati. E siccome la mia azienda è specializzata in ristrutturazioni ho pensato che potevo essere utile a queste persone».

Alla chiamata di Montuori rispondono gli ingegneri **Riccardo Aceti** ed **Erio Tallone** ai quali si unisce anche il geometra **Roberto Lodi**: l'obiettivo è garantire la sicurezza antisismica ai capannoni industriali senza abatterli definitivamente. Per ridare morale occorre ripartire da quello che c'è, salvando i macchinari e tutta la strumentazione necessari per produrre. Non è un lavoro semplice in una zona dove ogni cinque minuti c'è una scossa. Montuori e il suo staff lavorano anche di notte. Valutano le strutture pilastro per pilastro, trave per trave, mattone per mattone, assistiti dai caffè e dalla riconoscenza della gente del posto. «In questa terra – continua l'imprenditore varesino – si produce il **2,5% del pil** del Paese. È un tessuto imprenditoriale sano e onesto, quindi aiutare queste famiglie a salvare il loro futuro è un dovere anche perché loro non hanno mai abbandonato i posti di lavoro».

La prima richiesta di agibilità temporanea collaudata in tutta la zona rossa, cioè quella a maggior rischio sismico, porta la firma di Montuori, ma nel giro di un anno la lista dei nomi delle aziende che, tra Cavezzo e **Mirandola**, hanno ricominciato a produrre grazie al suo intervento si è allungata parecchio. Nomi che hanno fatto la storia industriale del distretto modenese, come **Runner Fitness**, **Menny Biomedicale**, mobilificio **Malavasi**, ricamificio **Ludan**, Officine **Borsari**, **Legatoria Meschieri**.

La questione dei pagamenti per questo imprenditore non è un assillo, tanto che la parola business non compare mai nei suoi discorsi. Piuttosto insiste sul concetto di fiducia, la vera risorsa scarsa di questi tempi. «Ho messo in gioco i quattro soldi che avevo da parte, sapendo che nessuno mi avrebbe assicurato il credito – conclude Montuori -. Ho lavorato sulla parola di queste persone splendide, molte delle quali considero ormai degli amici, che mi stanno già ripagando dello sforzo fatto».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

